state presentate. Qualora esse non combinino fra loro in tutte le conclusioni, questo eccesso di zelo, renderà un po' più lungo il rapporto della commissione incaricata dell'esame delle proposizioni stesse.

Si aspettava con impazienza il messaggio del presidente al Senato, e questa mattina esso era letto con molta avidità e comentato da ciascuno alla sua maniera.

Il suo contenuto è abbastanza rimarchevole. Vi è espresso esplicitamente l'opinione che debba essere mantenuta la costituzione del 1852, e che in ogni caso le modificazioni ritenute indispensabili non dovranno portar alterazione alle basi fondamentali della medesima.

Come in tutti i suoi discorsi durante l'ultimo viaggio, il presidente assicura da un lato gli interessi materiali, ed esalta l'orgoglio nazionale delle masse dichiarando che mediande il ristabilimento dell'impero il popolo vendica nobilmente i disastri delle ultime guerre, e ricostituisce al cospetto dell'Europa quello che l'Europa stessa collegata aveva rovesciato colla forza delle armi, in mezzo alle sventure della patria.

Ciscuno piglia la parte che gli conviene di siffatte dichiarazioni, e chi osserva attentamente sugli angoli delle strade i numerosi lettori del messaggio scorge sulle rispettive fisonomie segni di soddisfazione applicati, dagli uni alle promesse di prosperità sempre crescente, e dagli altri alle frasi che rappresentano la Francia sul punto di ravvivare i ricordi delle sue glorie e lavar l'onta delle sconfitte e delle iovasioni straniere.

Del resto niuno forse meglio del presidente è convinto della gravità del fatto che va ad essere compiuto, e difatti confessa che vede benissimo ciò che ha di imponente per lui l'accettare di porsi ora sul capo la corona di Napoleone.

Intanto l'aura imperiale gli spira sempre più propizia nell'interno ed anche all'estero.

Gli indirizzi si succedono gli uni agli altri, ed il tribunale d'appello e quello del dipartimento della Senna e la commissione dipartimentale, non appena convocati, hanno consacrato la loro prima seduta ad unire i loro voti a quelli di tutti gli altri corpi costituiti per la proclamazione dell'impero.

I giornali francesi, più ligii al governo, registrano ogni giorno nuovi articoli di giornali esteri, che esprimono formali adesioni al nuovo ordine di cose.

La serie degli atti relativi alla proclamazione dell'impero nell'anno 1804, pubblicati ieri dalla *Gazette de France*, contiene il decreto del Senato del 1806, del quale vi parlai in una delle ultime mie lettere, che, in seguito al secondo matrimonio di Gerolamo Bonaparte, chiamò la sua discendenza alla successione all'impero, in mancanza di quella di Luigi e Giuseppe suoi fratelli.

La voce sparsa che il governo volesse attivare una rigorosa sorveglianza nelle fabbriche di zucchero di barbabietole, e che fosse intenzione di stabilire in quelle manifatture degli agenti di finanza, aveva messa in grave apprensione quegli industriali, per le spese assai forti, cui sarebbero stati per ciò assoggettati. Vennero quindi fatte delle rimostranze al ministero dell'agricoltura e bisogna credere che fossero abbastanza evidenti le ragioni adotte, che il governo credette di rinunciare a tale progetto; ed è perciò che i fabbricatori e gli operai di quelle fabbriche hanno opinato di presentare un indirizzo al presidente, affine di dimostrare la loro gratitudine per questo atto di deferenza usato dall'amministrazione governativa ai loro reclami.

La revoca poi di tali disposizioni ebbe, come è naturale un eco favorevole alla Borsa, ove ognuno se ne mostrava soddisfatto.

Il ministro di Stato lesse al Senato il seguente messaggio di S. A. S. il principe presidente:

» Signori Senatori,

» La nazione ha manifestato altamente la sua volontà di ristabilire l'impero. Confidente nel vostro patriotismo e nei vostri lumi, io vi ho convocati per deliberare legalmente sopra questo gran scrutinio e rimettervi la cura di regolare il nuovo ordine di cose. Se voi l'adottate, penserete senza dubbio com'io che la costituzione del 1852 dev'essere mantenuta, ed allora le modificazioni riconosciute indispensabili non toccheranno in nulla le basi fondamentali.

» Il cangiamento che si sta operando avrà luogo principalmente sulla forma. Per la Francia però è cosa di grandissima significazione il riprendere il simbolo imperiale. Infatti, il popolo trova nel ristabilimento dell'impero una guarentigia dei suoi interessi e una soddisfazione al suo giusto orgoglio. Questo ristabilimento guarentisce i suoi interessi, assicurando l'avvenire, chiudendo l'era delle rivoluzioni, consacrando ancora le conquiste dell'89. Soddisfa al suo giusto orgoglio, perchè, rialzando colla libertà e colla riflessione ciò che, or sono 37 anni, l'Europa intiera aveva rovesciato colla forza delle armi, in mezzo ai disastri della patria, il popolo vendica nobilmente i suoi rovesci senza far vittime, senza minacciare alcuna indipendenza, senza turbare la pace del mondo.

» Non vi dissimulo però tutto ciò che v'ha di formidabile ad accettare oggi ed a mettersi sul capo la corona di Napoleone; ma le mie apprensioni diminuiscono pensando che, rappresentando io per tanti rispetti la causa del popolo e la volontà nazionale, la nazione innalzandomi al trono, incoronerà in certo modo se stessa.

» Fatto al palazzo di S. Cloud, il 4 novembre 1852. »

Questo messaggio fu accolto dagli applausi unanimi del Senato. (*Moniteur*)

-- Leggesi nella *Patrie*:

» All'apertura della seduta, dieci senatori hanno presentata una proposizione di *Senatusconsulto*, relativo all'impero. Essa fu immediatamente trasmessa al governo, il quale ha dichiarato, per organo del ministro di Stato, che non si opponeva alla sua presa in considerazione. I membri del Senato si sono ritirati nei loro uffici per nominare la commissione incaricata di esaminare la proposizione e di fare il suo rapporto. »

— Il messaggio del principe presidente è oggi conosciuto da tutta Parigi. Esso fu letto dappertutto con una simpatica avidità. Nessuna delle verità e dei grandi principii che in lui si contengono sfuggì al cuore ed alle speranze della popolazione.

I nostri lettori vedranno il perchè noi ci imponiamo il silenzio sull'elevatezza e la nobiltà di questo linguaggio. Ma v'hanno degli atti, di cui si deve in certe circostanze temere di scemare la grandezza col cercar di lodarli. Il loro elogio trovasi intiero nella loro pubblicità. (*Patrie*)

-- Risulta dal Messaggio del presidente che la costituzione del 1852 sarà mantenuta nelle sue basi fondamentali.

Si noterà anche il nuovo accenno che il presidente volle pur fare « alle conquiste dell'89 » e la cura con cui egli fa risaltare che i cangiamenti progettati si possono effettuare senza minacciare alcuna indipendenza e senza turbare la pace del mondo. (*Presse*)

— Un decreto del prefetto d'Indre-et-Loire, in data del 2 di questo mese, pronunzia la sospensione del consiglio municipale di Amboise. Si assicura che nesarà provocata la dissoluzione.

— In seguito alla pubblicazione della lettera del vescovo di Nevers relativa alla questione dello studio dei classici, l'abbate Gaume si è dimesso dalle funzioni di vicario generale della diocesi di Nevers. (*Idem*)

— L'emiro Abd-el-Kader pranzò oggi a Saint-Cloud.

Si assicura che esso deve lasciare Parigi verso i primi giorni della prossima settimana. Egli ritornerà al castello d'Amboise, dove godrà d'una completa libertà; ritornerà quindi a Parigi per assistere alle feste dell'impero, che egli potrà vedere prima di andarsene al luogo della sua residenza. (*Patrie*)

Londra, 4 novembre. Oggi ebbe luogo l'apertura del Parlamento. Il tempo era bellissimo e per conseguenza molta folla innanzi al palazzo delle camere. Pochi minuti dopo le due, le porte furono aperte e i commissarii della camera dei lordi presero posto sopra le loro sedie di fronte al trono e di dietro al sacco di lana. Erano il lord cancelliere, il duca di Northumberland, il duca di Montrose, il marchese di Salisbury, il conte di Lonsdale. L'unico pari presente era lord Brougham.

Dietro invito diretto alla camera dei comuni mediante l'usciere della verga nera, comparve alla sbarra uno degli scrivani della medesima accompagnato da diversi membri, fra i quali vi erano il sig. Walpole, sir John Pakington e il sig. Brotherton. Indi fu letto il decreto che ordina la riunione del nuovo parlamento. Il lord cancelliere invitò i comuni a procedere alla loro camera per l'elezione dello Speaker, e la camera dei lordi si aggiornò.

Nella camera dei comuni fu il signor Palmer che propose lo Speaker, osservando nel suo discorso che l'elezione non presentava alcuna difficoltà, poichè la camera aveva un onorevole membro che già per 13 anni aveva adempito a quell'ufficio con soddisfazione universale. Egli espriine la speranza che nella presente occasione non si sarebbe manifestato alcun spirito di partito, avuto riguardo alle prove date dal suo candidato sino dall'anno 1839 in cui fu per la prima volta letto. Finì per proporre la nomina dell'onorevole signor Shaw Lefevre.

Lord R. Grosvenor appoggiò la mozione e il proposto fu eletto senza opposizione. Dopo i ringraziamenti del nuovo eletto e le congratulazioni del cancelliere dello scacchiere, di lord J. Russell, e del sig. Hume, come rappresentanti dei tre principali partiti della camera, fu aggiornata la seduta alle ore due dopo la mezzanotte.

G. Rombaldo *Gerente*.

Signor estensore,

Essendo ufficio del giornalista imparziale e dabbene di prestarsi a chiarire la verità, e confondere la calunnia, mi rivolgo francamente a V. S. pregandola d'inserire nel suo giornale la seguente dichiarazione dei negozianti ed altri sudditi sardi di tutte le classi componenti la quasi totalità della colonia sarda in Costantinopoli, in cui si rende il dovuto omaggio alla *integrità, perizia, attività e zelo* nell'amministrazione della giustizia del signor avvocato G. Villanis, console cancelliere sardo, il quale coll'essersi adoprato a togliere gravi soprusi ha aizzato contro di sè i morsi dei pochi individui, che ne traevano profitto. Dal che gli irosi articoli d'un anonimo accennati in essa dichiarazione.

Prego anche tutti gli altri giornali dello Stato di riprodurla in pro del vero e del giusto.

Un suo abbonato.

» I sottoscritti componenti il ceto mercantile » sardo in Costantinopoli, e la quasi totalità della » colonia sarda, avendo letto nel n. 4 dell'*Indipendente* di Torino un articolo, ed altro nel » n. 140 dell'*Opinione* nei quali sulla fede d'un » corrispondente *anonimo* è detto che *aperte ingiustizie e destestabili soprusi nell'amministrazione della giustizia* hanno luogo nella cancelleria sarda in Costantinopoli per colpa del sig. » avvocato Villanis, console cancelliere della legazione sarda, e che questi *non è la persona più benevisa alla colonia sarda*, e anzi *desta vive lagnanze nei sudditi sardi* stabiliti a Costantinopoli.

» Avendo continue prove dell'integrità, assiduità, zelo e perizia con cui il sig. avvocato » Villanis, massimamente nell'amministrazione » della giustizia disimpegna le gravi funzioni di » console cancelliere, nell'interesse della verità » e della giustizia si fanno un dovere di rendergliene spontanea testimonianza, godendo egli » la ben meritata stima e simpatia della colonia » sarda.

» In fede di che, ecc.

» *Costantinopoli, il 2 ottobre* 1852.

» Sottoscritti all'originale presentato al detto sig. Villanis:

» Francesco Lino - Gaetano Drago - F. Castelli - Giov. S. Castelli - Not. Castelli - Bern. Corpi - B. Giustiniani - M. Berzolese - Paolo Pedemonte - V. Bavestrelli - G. Oliva - Antonio Oliva - Antonio Dodero - G. Sambuceti - Giuseppe Bonino - Carlo Giubega - Franc. Canevello - Lazzarino De Nicolini - Luigi Bosco - Giovanni Romano, dottore in medicina - Giuseppe Romano figlio - Domenico Debarbieri - Raffaele Montani - Giuseppe Ciana - Antonio Ciana - Pietro Barghini - Leopoldo Tedeschi - Antonio Manlini - Pietro De Giuli-Botta - Antonio Podestà - Natale Podestà - Gerolamo Traverso - Pietro Golzio - Francesco Vallanzi - Gerolamo Garibaldi nipote - Giovanni Roncalleri - Gerolamo Garibaldi - Giovanni Parma - Emanuele Parma - Cesare Parmegiani - Francesco Marcopoli - Giacomo Castoldi - Bruno-Maffioli Andrea Parma - Stefano Garibaldi - Giovanni Bancalari - Antonio Patrone - Nicola Mazzini - Emanuele Garibaldo - Prospero Respone - G. Lattes - G. Ordano - Segno di † di Emanuele Solari - Segno di † di Gio. Costa - Segno di † di Battista Chiappe - Segno di † di Giovanni Podestà - Gioanni Rusi - Segno di † di Sanzari Pietro - F. Celle - A. Solari - D. Carpaneto - Carlo Rocchietti - F. Celle - Gerolamo Canepa - Filippo Demartini - Francesco Pratti - Giuseppe Bianchi - Luigi Defferrari - Antonio Raffo.

AVVISO

Consultazioni magnetiche per la Sibilla moderna, sopra malattie, ricerche ed altre diverse questioni. Successo garantito. Guarigione assicurata delle malattie, di cui essa imprende la cura sotto la direzione ed il controllo di un medico.

Il prezzo del consulto non è dovuto, nè accettato che dopo completa soddisfazione. Tutti i giorni da mezzodì a quattr'ore.

Via dell'Arcivescovado, num. 7, al 1° piano, sopra i mezzanelli.

Lezioni e corso di magnetismo dati dal professore Mongruel.

Torino, presso la SOCIETA' EDITRICE ITALIANA (G)

I DUCATI ESTENSI

DALL'ANNO 1815 AL 1850.

DI

NICOMEDE BIANCHI

Membro del governo provvisionale dei medesimi nel 1848.

CON DOCUMENTI INEDITI

Vol. 2. -- *Prezzo:* L. 8.

Torino. Presso FEDERICO DE LORENZO. 1852

JELONE DI SIRACUSA

O

LA BATTAGLIA D'IMERA

SAGGIO DELL'EPOPEA

DIO E L'UMANITÀ

DI G. PRATI

Con prefazione dell'autore e note storiche e filologiche del professore S. Chindemi e don F. Cordova.

Prezzo: L. 2.

BORSA DI COMMERCIO

BOLLETTINO OFFICIALE *dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali il 6 novembre* 1852

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Godimento	g. pr. dopo la b.	Per contanti nella mattina	Pel fine del mese corrente g. pr. dopo la b.	Pel fine del mese corrente nella mattina	Pel fine del mese prossimo g. pr. dopo la b.	Pel fine del mese prossimo nella mattina
1819 5 0/0	1 ottobre						
1831 »	1 luglio						
1848 »	1 settembre	98 50			100 75	100 50 p. 25; 101	1440 p. 20; 1400
1849 »	1 luglio					99 75 p. 20	(1450 1435 1440
1851 »	1 giugno	98 50					
1834 obbligazioni	1 luglio						
1849 »	1 ottobre						
1850 »	1 agosto						
1844 5 0/0 Sard.	1 luglio						
FONDI PRIVATI							
Azioni banca naz.	1 luglio						
Banca di nuova creazione							
Città di Torino (5 50 0/0 oltre l'int. dec. 1 luglio							
Città di Genova 4 0/0							
Soc. del gaz antica.	1 luglio						
id. nuova							
Incendii a premio fisso	31 dic.						
Via ferrata di Savigliano	1 lug.						
Molini presso Collegno	1 giug.						

CAMBI	per brevi scad.		per tre mesi	
Augusta	252	3/4	251	3/4
Genova sconto	4	0/0		
Francoforte S. M.	210	3/4		
Lione	100		99	50
Londra.	25	25	25	15
Milano				
Parigi	100		99	50
Torino sconto.	4	0/0		

CORSO DELLE VALUTE

	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	L. 20 09	20 12
Doppia di Savoia	» 28 76	28 82
Doppia di Genova	» 79 55	79 65
Sovrane nuove	» 35 20	35 28
Sovrane vecchie.	» 34 98	35 00
Scapito dell'eroso misto	2 35 0/00.	

(I biglietti si cambiano al pari alla Banca)

TEATRI D'OGGI

Carignano. Un concerto-spettacolo in cui si produrrà il celebre violinista Bazzini. Un'atto di opera, dei ballabili, ed altri pezzi di canto comporranno lo spettacolo. Bazzini eseguirà la sua grande fantasia sull'*Anna Bolena*, di Donizetti; la fantasia patetica sovra *Beatrice di Tenda*, di Bellini; un'elegia *La lontananza* ed il capriccio fantastico *La Ridda dei Folletti*, amendue sovra motivi originali. Si chiuderà il concerto col *Carnevale di Venezia*, di Paganini ed Ernst.

D'Ancennes. Comp. française Alder e comp. *Vaudevilles*. 2e représentation des trois Perses, artistes gimnastiques très-applaudis.

Sutera. La dramm. comp. di N. Tassani recita: *Le cinque giornate di meneghino*.

Gerbino. La dramm. compagnia Vestri recita: *Frate Jacopo*.

Tipografia Arnaldi